

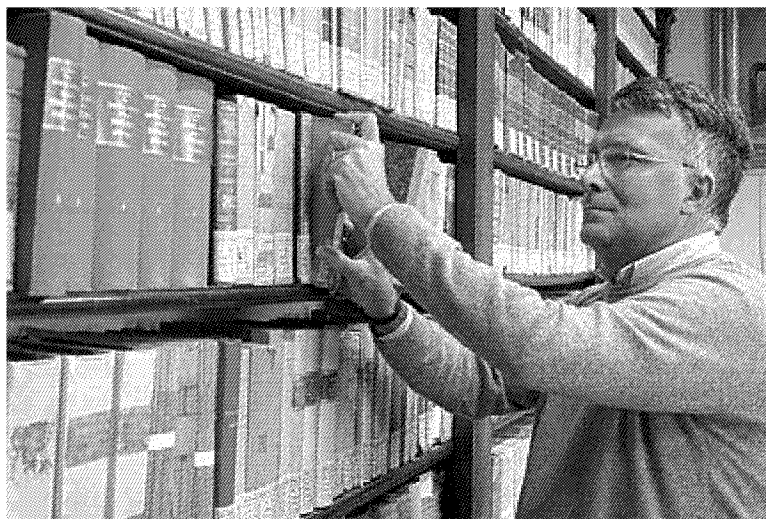
# Biblioteca, il Ministero apre la borsa: «Altri fondi per lavori e restauri»

*L'onorevole Carrozza: «Ecco l'impegno di Dario Franceschini»*

di GUGLIELMO VEZZOSI

**L'APPELLO** per la riapertura e la salvaguardia della Biblioteca Universitaria della Sapienza, promosso dal nostro giornale insieme agli Amici della Bup, è arrivato sul tavolo del Ministro dei beni culturali, Dario Franceschini attraverso l'interrogazione promossa dalla deputata pd ed ex ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Maria Chiara Carrozza (foto sopra in alto). Ed è proprio lei ad anticipare a La Nazione i contenuti «della risposta avuta direttamente da Franceschini sull'impegno del governo per la biblioteca. Il ministro è ben a conoscenza della situazione, conferma l'interesse per questa importante realtà culturale attraverso alcune linee d'azione concreta: fondi per gli interventi necessari; individuazione di una eventuale sede temporanea per spostare i libri durante i lavori, riapertura definitiva all'interno della Sapienza, restauro dei volumi danneggiati dalle perdite d'acqua».

**IL** Ministero precisa infatti di aver stanziato 4 milioni e 650mila euro così suddivisi: 1,7 milioni come



partecipazione ai lavori promossi dall'Università per il recupero del palazzo della Sapienza; 2,95 milioni (con due stanziamenti di 1,7 e 1,85 milioni) per interventi e lavori all'interno della biblioteca per modernizzare impianti, strutture e livello dei servizi e sopperire alle carenze già preesistenti, che richiedevano comunque interventi urgenti. A questo – continua il Ministero – si devono aggiungere altri 600mila euro erogati nel 2012-13 direttamente dalla Direzione generale biblioteche per interventi sia sull'immobile che sul patrimonio librario. Quanto ai volumi danneggiati in seguito alla perdita d'acqua sul cantiere, sono state «attivate tutte le procedure di salvaguardia del materiale librario, trasferendo i libri al Laboratorio di restauro della Bibliote-

ca Nazionale di Firenze (1.100 su 1.500 danneggiati)».

Nell'immediato, per poter realizzare gli interventi destinati al rifacimento degli impianti si «sta poi valutando la possibilità di trasferire temporaneamente tutti i libri fuori dalla Sapienza, in locali idonei alla loro conservazione, fermo restando l'obiettivo del pieno ripristino del Palazzo della Sapienza e la riapertura della biblioteca nella sua sede storica». E qui, come sede temporanea (e come futuro magazzino), potrebbe entrare in gioco proprio l'ex sede Sepi, proprietà del Comune, che presenta tutti requisiti richiesti. Un percorso da approfondire.

